

Sezione: varie - Pagina: 015

(30 agosto, 2007) Corriere della Sera

Il fratello di Fidel ha visitato gli avveniristici campi della località toscana: «Green straordinario, tornerò»

Raúl Castro all' Argentario La rivoluzione si dà al golf Blitz nel resort di lusso: un' idea anche per Cuba?

PORTO ERCOLE (Grosseto) - Quando ha guardato il green da diciotto buche davanti al mare ha sorriso compiaciuto e ha pronunciato impercettibili parole nel vento. Rimaste segrete, come si addice a un capo di stato. Anche se qualcuno dei presenti giura di averle interpretate. Ed è convinto che la frase fosse proprio quella, indimenticabile e immortale. Quale? Hasta la victoria siempre, il motto della rivoluzione cubana, di Che Guevara e dei barbudos contro il dittatore Batista. Stavolta però l' eventuale vittoria di Raúl Castro, 76 anni, fratello di Fidel e attuale capo ad interim di Cuba a causa della salute precaria del Líder Máximo, sarebbe solo sportiva, da incallito giocatore di golf quale è da anni, come lo è Fidel e lo era Ernesto Guevara. Raúl, impeccabile in un completo avana non militare, è atterrato a sorpresa nelle scorse settimane con un elicottero all' Argentario Golf Resort di Porto Ercole, uno dei campi più belli d' Europa, costruito, neanche a dirlo, con tecniche rivoluzionarie. Un blitz durato appena un' ora. Prima di scendere dal velivolo con quattro guardie del corpo e due piloti italiani, Raúl ha chiesto di sorvolare il green, soffermandosi in volo su almeno una decina di buche. Poi ha dato l' ordine di atterrare alla buca numero undici, accanto a una collinetta con vista sulla laguna di Orbetello. Ad accoglierlo una delegazione del resort, ottanta ettari di proprietà dell' imprenditore romano Giuseppe Orsini, già campione europeo seniores di golf. «Questo è un luogo incantevole», ha esclamato Castro. E rivolto ai proprietari si è sciolto in lodi aggettivate: «Siete stati magnifici, tutto questo è strepitoso, il green è disegnato in modo straordinario». Poi, dopo aver bevuto un cocktail tropicale, ha salutato i proprietari e con l' elicottero è tornato verso Roma. Raggiungendo infine una località segreta del Sud. Probabilmente la Sicilia, luogo di nascita del genero Paolo, un fotografo, marito della figlia Mariela, 44 anni, presidente del Centro nazionale per l' educazione sessuale e impegnata nella difesa dei diritti civili degli omosessuali. Quasi ogni anno Raúl arriva in incognito in Italia per trascorrere qualche giorno con i parenti italiani e i tre nipoti e poi riparte. Viaggi riservati e privati, tutelati dalla privacy e spesso neppure segnalati alle autorità. Il blitz dell' Argentario? «Una visita che avrebbe fatto qualunque giocatore realmente appassionato - dicono al club -. Il golf dell' Argentario è considerato tra i più belli d' Europa e il green è anche un' opera d' arte da visitare». Ed effettivamente a guardarlo da vicino il super campo sembra davvero un piccolo Eden. Gli ottanta ettari si snodano tra colline di ulivi e boschi di sughere, affacciati come una enorme terrazza sulla laguna di Orbetello, con vista sui tomboli della Giannella e della Feniglia. Domina le spiagge Talamone, il grande campo, il Parco dell' Uccellina, ed è spazzato dal libeccio mentre la brezza lo accarezza al tramonto. Ma la vera ragione dell' interesse di Castro pare non sia solo paesaggistica. Qualcuno ha raccontato che il green dell' Argentario è diverso da tutti gli altri. È rivoluzionario. E al fratello del capo della rivoluzione cubana la parola non può che procurare un brivido. «Rivoluzionario lo è davvero. È l' unico campo in Italia ad essere ecobiocompatibile - spiega Giuseppe Orsini, il proprietario -. È stato progettato da architetti e giocatori professionisti con un' attenzione particolare all' ambiente, alla fauna e alla flora. Si irriga poco, perché il manto è fatto di gramigna». In più non inquina (non si usano antiparassitari) e fa guadagnare un sacco di soldi ai proprietari. Castro è arrivato dal cielo per studiare questa golf-rivoluzione, reclamizzata in tutte le riviste internazionali. Pensando, chissà, di esportarla a Cuba, dove la rivoluzione (quella vera) ha bisogno anche di un po' di diversivi. O di ulteriori attrazioni da offrire ai turisti stranieri. Tornerà Raúl, magari ospite dell' albergo a cinque stelle lusso che aprirà entro l' anno insieme a un centro benessere superlusso. E forse stavolta deciderà anche di giocare e dimostrare il talento innato. Come fa spesso Francesco Rutelli, golfista appassionato, ospite fisso del resort. Insieme a Luigi Tronchetti Provera, cugino di Marco, e all' imprenditore bolognese Giuseppe Gazzoni Frascara. Appassionati del rivoluzionario green di Porto Ercole pure l' attrice Laura Morante e Pierre Casiraghi, rampollo della famiglia reale di Monaco. Gli sguardi puntati a quel paradiso li ha pure il ministro del' Interno Giuliano Amato, casa ad Ansedonia. Il gioco del golf non gli interessa ma il dottor Sottile è un audace tennista. I campi sono già in costruzione. «Sto aspettando con trepidazione», pare abbia detto scherzando ai proprietari. mgasperetti@corriere.it Passione di famiglia *** Cuba, 1961: Fidel Castro (al centro) ed Ernesto «Che» Guevara (pronto a colpire la pallina)

giocano a golf, immortalati da uno scatto di Alberto Korda passato alla storia. Il golf è la seconda passione sportiva del líder máximo, un potenziale campione (narra la leggenda) sottratto al baseball dagli impegni rivoluzionari

Gasperetti Marco